

## SOLIDARIETA' AI LAVORATORI DI NUMERO BLU TORINO

Il 15 dicembre scorso i 130 lavoratori di Numero Blu Torino hanno organizzato uno sciopero contro la minaccia del trasferimento della sede da Settimo T.se a Moncalieri, con annesso taglio occupazionale per il 40% dei lavoratori con contratto di somministrazione (23 addetti scaricati).

L'azienda milanese, che ha assorbito parte dei lavoratori coinvolti dal fallimento Olisistem, ha un contratto di fornitura con la **Filiale On Line di Intesa Sanpaolo**. Sarebbe proprio il calo dei volumi della commessa a determinare il taglio degli occupati e la decisione di spostare la sede, che rappresenta un'ulteriore spinta a "lasciare", da parte dei lavoratori.

La decisione aziendale **smentisce un precedente accordo di gennaio 2020** e rappresenta un grande problema per i lavoratori, che hanno contratti soprattutto part-time a quattro ore. Infatti, da alcuni calcoli, risulterebbe un aggravio sul costo economico di questo spostamento, quasi pari al triplo delle spese in carburante attualmente sostenute, oltre che l'aumento del tempo impiegato a raggiungere la sede operativa, sia a causa dalla maggiore distanza, che del traffico. Facendo una stima su uno stipendio part-time di euro 700 mensili, solo per sostenere queste spese **la retribuzione si ridurrebbe a 350/400 euro mensili**. Tutto questo implica che si creeranno condizioni pessime, che spingeranno i lavoratori ad una scelta quasi obbligata di abbandonare il lavoro.

Con un percorso negoziale, si potrebbe concordare un **utilizzo contrattato dello smart-working**, che consentirebbe di difendere sia il perimetro occupazionale che i diritti dei lavoratori.

La vicenda denuncia la pesante situazione in cui si trovano spesso gli addetti delle società che lavorano su commessa, al momento del cambio appalto.

Il problema di fondo, sostengono i rappresentanti sindacali, è che le imprese, per poter sottostare ai contratti dei committenti, devono necessariamente 'speculare' sui lavoratori, calpestandone rispetto e dignità. Più che scelte imprenditoriali sono sempre azioni di ingegneria finanziaria mal riuscite, che portano solo precarietà e insicurezza per il futuro. Centinaia di lavoratori, da anni, sono considerati solo carne da macello.

Per questo è necessario pretendere **l'estensione delle clausole sociali** e il rafforzamento dei vincoli delle responsabilità sociali delle imprese verso i lavoratori e il territorio. Il sistema degli appalti porta le aziende a dover sottostare a prezzi stracciati, per avere la commessa, che si riversa poi sulle condizioni di lavoro, compromettendo la stabilità occupazionale dei lavoratori e scaricando su migliaia di lavoratori e famiglie il prezzo di questo deprecabile comportamento.

### **Come CUB-Sallca esprimiamo la nostra piena solidarietà ai lavoratori di Numero Blu Torino**

e a tutti i lavoratori del sistema degli appalti, che vivono sulla propria pelle una perenne precarietà lavorativa e una costante minaccia ai propri diritti. Solo applicando in pieno la **clausola sociale** ai cambi d'appalto e **re-internalizzando** le lavorazioni (addetti compresi) sarà possibile porre rimedio ad una situazione fuori controllo.

## **C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Credito e Assicurazioni**

[www.sallcacub.org](http://www.sallcacub.org)

[sallca.cub@sallcacub.org](mailto:sallca.cub@sallcacub.org)

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>